



L'OMBRA DELLA TORRE

di Francesco Niccolini e Renzo Boldrini

con Marco Natalucci

operatori multimediali Roberto Bonfanti, Ines Cattabriga

regia Renzo Boldrini

"L'ombra della torre" è un racconto cum figuris, che attraversa una grande linea d'ombra che minacciosa percorre la nostra storia, una maledizione che sembra rendere, ai nostri occhi, "naturale", preventivo ed intelligente, uno strumento come la guerra. E' una favola per adulti che non garantisce il lieto fine.

"L'ombra della torre" si ispira alla concretezza della speranza, del desiderio di riuscire a ricordare e scoprire altri modi di proseguire il nostro cammino individuale e collettivo. Durante il percorso di preparazione dello studio costantemente ci è venuto in soccorso il formidabile verso "ci son più cose in cielo ed in terra, Orazio, di quante non ne sogni la tua filosofia..." Tesi avvalorata in questo nostro piccolo spettacolo da ciò che legittimamente allo spettatore, fra citazioni bibliche e accenni storiografici, sembrerà la parte più "fantastica" ma che in realtà è ispirata a una notizia riportata da "La Repubblica" di domenica 28 Agosto 2005. Un reportage su una zona dell'Africa del Sud, dove la terra è resa improduttiva da siccità e altre caratteristiche morfologiche - climatiche, e resa fertile da una dinastia di Regine della Pioggia che, tramite un loro magico segreto, hanno prodotto per un lungo tempo un concreto e puntuale effetto di stravolgimento del clima. Risultato non facilmente spiegabile da un punto di vista strettamente scientifico, ma che si è scientificamente interrotto, dopo aver persistito per decine di anni, con la scomparsa dell'ultima Regina. Un miracolo? Il desiderio, la speranza, la memoria, l'ascolto, il dialogo, il lavoro per costruire e non per accumulare, sembrano oggi un miracolo. Un miracolo sempre più necessario.